

Presentati tutti gli studi e la documentazione sull'impatto ambientale degli impianti Metanodotto: «Energia pulita e lavoro» Le garanzie del Galsi agli amministratori e agli ambientalisti

Le risposte del Consorzio Galsi ai dubbi espressi sugli eventuali problemi che potrebbe creare lo sbarco del metanodotto nel Sulcis.

Il metanodotto **Galsi** (Gasdotto Algeria-Sardegna-Italia) rispetterà l'ambiente, e darà lavoro a decine di imprese isolane. Parola del Consorzio che realizzerà e gestirà una delle infrastrutture energetiche più importanti d'Europa, attraverso cui l'Italia verrà collegata direttamente ai giacimenti di Hass'r Mell, nel cuore del deserto algerino.

LE GARANZIE. Le garanzie sull'ecocompatibilità del **Galsi** arrivano in risposta alle osservazioni espresse da alcune amministrazioni comunali del Sulcis (dove approderanno le condotte dopo 285 chilometri di tracciato sottomarino) e da diverse associazioni ambientaliste, secondo cui con l'attuale percorso si rischia di compromettere il delicato ecosistema (e in particolare le praterie di posidonia) del Golfo di Palmas. Perciò amministrazioni e associazioni hanno chiesto che il gasdotto venga fatto "sbarcare" a Portovesme. La proposta verrà ufficializzata nei prossimi giorni, ma nel frattempo il **Galsi** ha pubblicato alcuni studi integrativi presentati ai Ministeri competenti a corredo della documentazione necessaria per ottenere tutte le autorizzazioni. Il Consorzio ha anzitutto tracciato una mappatura molto dettagliata della popolazione di posidonia nel Golfo di Palmas. Attraverso le rilevazioni effet-

tuate, si specifica in una nota informativa, «verranno studiate delle misure di compensazione e mitigazione che limiteranno l'impatto, mentre per quanto riguarda le zone umide, in fase di cantiere verranno adottate delle misure per interferire il meno possibile con l'avifauna e la vegetazione presente». Inoltre, «la presenza del gasdotto non creerà vincoli di alcun tipo per la pesca e per il turismo, poiché è stato progettato in modo da essere assolutamente compatibile con qualsiasi tipo di sistema di pesca».

LE TECNOLOGIE. Quello attualmente previsto, ha rimarcato il **Galsi**, è «il tracciato migliore sotto l'aspetto della fattibilità tecnica». Sarà dunque difficile che, una volta ottenute le autorizzazioni, il Consorzio possa modificare il percorso delle condotte. Un'ulteriore garanzia, comunque, è data dalle tecnologie e dai macchinari che verranno utilizzati. Per ciò che riguarda in particolare la tutela della posidonia, «nella posa della condotta a mare «si utilizzerà un sistema denominato "post-burying", che consente di ridurre la larghezza della trincea da 22 m a 7 metri». Inoltre, «le società specializzate nella posa di condotte sottomarine stanno lavorando alla progettazione di nuove macchine che permetteranno di prelevare le zolle della prateria di Posidonia prima della posa della condotta e riposizionarle lungo il tracciato della condotta diminuendo la percentuale di perdita». Non solo: «la posa della condotta in prossimità degli approdi verrà svolta in condizioni meteorologiche marine non sfavorevoli per minimizzare la sospensione dei sedimenti».

PAOLO MOCCI

